

tar valore, e leggendoli con Calistene e Anassarco, vi aveva anco apposte alcune noterelle sue. Ma gli parve assai chiaro dover esso perciò aver a serbarli consecrato il più prezioso scrignetto, ch'ei potesse, perchè ei stimavali la più bell'opera di umano ingegno. *

Sono le più splendide edizioni, egli è vero, più di lusso che d'uso, ed è vero eziandio che alle ricchezze naturalmente va il lusso appresso. Ma non possono però elle mai esser tante, che questo insaziabile, non so s'io dir debba nume, o demonio, non le sappia esaurire senza esten-

* Vedi Plinio Hist. Nat. VII 30; Plutarco Vita d'Alessandro, Strabone lib. XIII.

dersi infino ai libri. Mille t
gnor nuove egli vuole di ves
e drappi, e ricami, e nastri
letti, gioielli, argenti, por
quadri, statue, arazzi, tapp
lagi, ville, giardini, cocchi,
staffieri, banchetti, festini;
trebbe tutte annoverare le c
quasi a forza è costretto di
der danari chi voglia far pe
sua opulenza? Che però se
blioteca, un museo d'anti
natural istoria possono pur
a mero fasto e vanità di ric
re, è ciò sol quando quel m
costino, a proporzione delle
tuttavia sia poco. Ma quan
so più che in altro scorgesi
breria, è certo indizio di ve